

Presidenza: Portogallo

SEDUTA SPECIALE
DEL FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA
(834^a Seduta plenaria)

1. Data: mercoledì 9 novembre 2016

Inizio: ore 10.05

Fine: ore 10.40

2. Presidenza: Ambasciatore M. da Graça Mira Gomes

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: RIEDIZIONE DEL DOCUMENTO DI
VIENNA 2011

Presidenza (Annesso 1), Slovacchia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (FSC.DEL/208/16), Romania, Stati Uniti d'America, Armenia, Turchia, Polonia (Annesso 2), Canada, Belarus, Federazione Russa (Annesso 3)

Punto 2 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Nessuno

4. Prossima seduta:

mercoledì 16 novembre 2016, ore 10.00 Neuer Saal

834^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.840, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA PRESIDENZA

La Presidenza portoghese ha convocato l'odierna seduta speciale del Foro OSCE di cooperazione per la sicurezza (FSC) ai sensi del paragrafo 152, Capitolo XII del Documento di Vienna 2011 che dispone che gli Stati partecipanti organizzeranno una seduta speciale dell'FSC che si terrà ogni cinque anni solari o con maggior frequenza al fine di pubblicare nuovamente il Documento di Vienna.

La riedizione del Documento di Vienna è un impegno che hanno sottoscritto tutti gli Stati partecipanti ed è uno dei compiti prioritari dell'FSC per il 2016. Pertanto, sulla scia del lavoro svolto dalle precedenti presidenze olandese e polacca, la Presidenza portoghese si è prodigata per creare le migliori condizioni possibili per un dialogo costruttivo volto all'adozione di una decisione sulla riedizione del Documento di Vienna.

Signore e signori,

il Documento di Vienna rimane parte integrante del concetto OSCE di sicurezza globale e cooperativa. L'attuale Documento di Vienna 2011 e le decisioni Vienna Document plus adottate dal 30 novembre 2011 in poi manterranno la loro validità fino a quando non entrerà in vigore la riedizione del Documento di Vienna. È quindi di capitale importanza che continuiamo a sostenerne la piena attuazione.

Nel contempo, dovremmo proseguire il nostro lavoro a favore dell'aggiornamento e della modernizzazione del Documento di Vienna al fine di adattarlo agli sviluppi in campo militare. È giunto il momento di rafforzare le capacità in tempi di crisi e i meccanismi di riduzione dei rischi del Documento di Vienna nonché di potenziare i livelli di trasparenza delle forze armate e delle attività militari. Le proposte attualmente sul tappeto dovrebbero essere vagliate con la necessaria volontà politica.

La Presidenza portoghese intende proseguire i propri sforzi volti a imprimere un ulteriore slancio all'aggiornamento e alla modernizzazione del Documento di Vienna, processo questo che dovrebbe essere continuo ed inteso ad accrescere la stabilità, la trasparenza e la prevedibilità militare per tutti gli Stati partecipanti.

Mi auguro che l'odierna seduta speciale sulla riedizione del Documento di Vienna possa essere per tutti noi, Stati partecipanti, l'occasione per ribadire il nostro interesse e la

nostra responsabilità comuni nel riaffermare la pertinenza e la rilevanza del documento di Vienna.

La presente dichiarazione verrà acclusa al giornale della seduta odierna.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/840
9 November 2016
Annex 2

ITALIAN
Original: ENGLISH

834^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.840, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA POLONIA

Signora Presidente,
esimi colleghi,

vorrei iniziare ringraziandovi per aver convocato questa seduta speciale.

In aggiunta alla dichiarazione resa dall'Unione europea (UE), che condivido pienamente, desidero esporvi alcuni pareri a titolo nazionale.

La Polonia ritiene fermamente che sia giunto il momento di procedere a una riedizione del Documento di Vienna, uno degli strumenti fondamentali sulle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza dell'OSCE. Sono passati cinque anni da quando il Documento di Vienna è stato pubblicato, e siamo ben consapevoli di ciò che deve essere migliorato, aggiornato e modernizzato in questo testo. Il Documento di Vienna 2011 e le quattro decisioni Vienna Document plus adottate dall'FSC nel 2012 e 2013 sono state di grande utilità alla comunità dell'OSCE. Hanno dimostrato che una maggiore trasparenza e fiducia in campo militare sono elementi vitali per la promozione della cooperazione nel settore della sicurezza. Non dobbiamo accantonare i risultati conseguiti. Né dovremmo rinunciare ai nostri sforzi intesi a elaborare ulteriormente il Documento di Vienna in modo che esso possa meglio rispondere alle nostre esigenze e aiutarci ad affrontare nuove sfide.

Pertanto, sono fermamente convinto che sia nel nostro interesse comune considerare il Documento di Vienna come un documento vivo, da aggiornare costantemente perché soddisfi i nostri obiettivi e le nostre necessità attuali. Esso permane uno strumento di reciproca utilità creato da noi e per noi, basato su concetti condivisi di uno spazio di sicurezza comune dell'OSCE. Il mancato consenso sulla questione tecnica inerente alla riedizione del documento è pertanto un esito deplorabile.

Ciononostante, dobbiamo essere chiari: questa non è né sarà la fine del percorso. Il Documento di Vienna 2011 e tutte le quattro decisioni Vienna Document plus continuano a restare in vigore, pienamente applicabili e attuati in buona fede. In tal senso, non vi saranno interruzioni nell'attuazione dei nostri impegni politico-militari.

Oltre a ciò, il lavoro di aggiornamento, miglioramento e modernizzazione del Documento di Vienna da noi intrapreso proseguirà, spero con ancor maggior determinazione.

La Polonia, con la maggioranza degli Stati partecipanti, continua a perseguire con assiduità tale processo. Per tale motivo abbiamo presentato insieme a altri 12 patrocinatori una proposta intesa a rafforzare la cooperazione in materia di incidenti pericolosi o rischiosi di natura militare (paragrafo 17 del Documento di Vienna). Riteniamo che un miglioramento sia necessario rispetto ad almeno alcuni settori contemplati dalle disposizioni del Documento di Vienna, e anche con una certa celerità, considerato il crescente numero di incidenti che potrebbero dar luogo accidentalmente ad una minaccia reale alla sicurezza o perfino ad un conflitto.

Signora Presidente,
esimi colleghi,

questa seduta speciale non sarà né la prima né l'ultima a concludersi senza l'esito atteso. Tuttavia, si possono trarre insegnamenti anche in mancanza di risultati. Vorrei pertanto rivolgere le seguenti domande: dietro questo esito deludente si celano ragioni urgenti e importanti? Perché era tanto imperioso per quanti hanno bloccato l'esito positivo di questa seduta agire in tal senso?

In seno all'OSCE operiamo notoriamente sulla base del consenso. Ciò, tuttavia, attribuisce particolare responsabilità a quei singoli Stati partecipanti che, come in questo caso, vanificano gli sforzi di tutti gli altri. Occorre tener presente che per promuovere gli obiettivi e i valori comuni previsti dal mandato di questa Organizzazione dobbiamo essere in grado di intraprendere azioni comuni che in ultima istanza servano i migliori interessi di tutti gli Stati partecipanti.

La ringrazio, Signora Presidente, e le chiedo di far allegare la presente dichiarazione al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/840
9 November 2016
Annex 3

ITALIAN
Original: RUSSIAN

834^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.840, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signora Presidente,

desideriamo ringraziarLa per aver preparato e organizzato la Seduta speciale del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) dell'OSCE, dedicata alla riedizione del Documento di Vienna 2011. Così facendo, rispettiamo il nostro impegno contemplato al paragrafo 152 del Documento di Vienna 2011.

Riguardo all'evento di oggi riteniamo necessario dichiarare quanto segue.

In primo luogo, partiamo dal presupposto che il paragrafo summenzionato prevede solamente lo svolgimento di una seduta dell'FSC e che in alcun modo ne predetermina i risultati che, ovviamente, dipendono dalla posizione di tutti gli Stati partecipanti. Per ora rileviamo il mancato consenso rispetto alla riedizione del Documento di Vienna.

In secondo luogo, è risaputo che dopo l'adozione del Documento di Vienna 2011 sono emerse talune difficoltà di ordine giuridico legate all'attuazione delle sue disposizioni. In tale contesto, se gli Stati partecipanti, le cui delegazioni hanno oggi sollevato obiezioni nei nostri confronti, fossero realmente interessati a una nuova redazione del Documento di Vienna, avrebbero dovuto proporre prima, ovvero nel 2012 o nel 2013, l'adozione di una decisione dell'FSC Vienna Document plus, atta a modificare la procedura di entrata in vigore delle sue disposizioni. Ciò tuttavia non è stato fatto e ora la relativa finestra di opportunità si è chiusa.

In terzo luogo, la sorte del Documento di Vienna è inscindibile dalla situazione generale della sicurezza europea.

Oggi è stato affermato che la regola del consenso presuppone che ogni Stato partecipante sia responsabile delle proprie azioni. Concordiamo su questo punto e vorremmo ricordare che per molti anni la Russia ha proposto ai propri partner di modernizzare il Documento di Vienna. Tuttavia i nostri partner occidentali hanno sempre risposto che il Documento "non dovrebbe essere aperto" (oggi per qualche ragione non si ritiene opportuno ricordarlo).

I nostri partner occidentali sono inoltre soliti affermare che nell'attuale contesto politico-militare non è più possibile negoziare come fatto sinora con la Russia. Concordiamo anche su questo: non abbiamo bisogno di negoziare in condizioni in cui si avanzano alla Russia sempre nuove richieste. Tuttavia ai nostri colleghi non sembra importare che l'adozione di una nuova edizione del Documento di Vienna lancerebbe un segnale politico sbagliato sul fatto che in questo campo tutto funziona alla perfezione e che, come se niente fosse, attuiamo in piena armonia i piani ottimistici presentati cinque-sei anni fa.

Il recepimento nei documenti della NATO di una politica di contenimento militare della Russia e le azioni concrete intraprese dall'Alleanza in campo militare escludono la possibilità di conseguire accordi sulle misure di rafforzamento della fiducia. Possiamo contemplare prospettive di modernizzazione del Documento di Vienna 2011 solo se l'Alleanza dell'Atlantico del Nord abbandona la politica di contenimento della Russia, riconosce e rispetta gli interessi della Russia, e ripristina normali relazioni con la Federazione Russa, anche in campo militare. Fino allora l'FSC dovrà concentrarsi sull'attuazione del Documento di Vienna 2011 e delle successive decisioni Vienna Document plus (che sono tutt'altro che ideali) e sulla creazione delle condizioni necessarie per la ripresa di discussioni costruttive sul rafforzamento delle basi politico-militari della sicurezza europea.

Vorremmo sottolineare che non ci sembra affatto tragico che l'FSC non sia in grado oggi di adottare la decisione sulla riedizione del Documento di Vienna. La sua versione del 2011 e l'adozione delle successive decisioni Vienna Document plus resteranno valide e saranno attuate. Non escludiamo la possibilità di ritornare sulla questione della riedizione in futuro quando sussisteranno le condizioni necessarie.

Grazie, Signora Presidente. Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.